

## Come farti amare come un padre dai membri

### Introduzione:

I nostri membri ci sono affidati da Dio e i leader delle cellule sono chiamati a nutrire la loro fede vivendola attivamente. C'è un detto che 'la fede viene colta, non insegnata', e le persone più importanti perché ciò accada nelle nostre parrocchie sono i leader delle cellule/ogni persona battezzata.

In questo insegnamento ci focalizzeremo su alcune delle qualità attribuite a San Giuseppe, che è spesso chiamato "Umbra Patris", l'ombra di Dio Padre. Ciò ci aiuterà a capire le caratteristiche della paternità umana, che trova la sua origine in Dio Padre. Come leader delle cellule di evangelizzazione, noi siamo incoraggiati a mostrare queste caratteristiche verso i nostri membri.

Il silenzio e l'obbedienza di San Giuseppe possono servire come una straordinaria fonte di ispirazione e come un modello per capire come noi possiamo amare i nostri membri delle cellule. I punti seguenti ci possono guidare nel raggiungimento di queste caratteristiche di paternità.

- Per prima cosa, metti Dio al primo posto.

- Secondo, fidati della volontà di Dio.

(L'abilità di Giuseppe nell'ascoltare il messaggio dell'Angelo di fuggire dall'ira del re Erode dimostra la completa fiducia e dipendenza da Dio, che è necessaria come evidenziato nei punti precedenti)

- Di conseguenza, vivremo insieme la nostra fede.

Giuseppe fornisce l'esempio ideale di ciò che significa essere un padre gentile ed amorevole. Infatti, nella lettera apostolica pubblicata nel 150° anniversario della proclamazione di San Giuseppe come patrono della Chiesa universale, intitolata Patris Corde, ("Con un Cuore di Padre"), Papa Francesco descrive San Giuseppe come un padre amato, perché ha fatto un'offerta di se stesso nell'amore e per il suo ruolo nella storia della salvezza. Allo stesso modo, noi leader siamo chiamati a offrire noi stessi al servizio dei nostri membri.

Come Giuseppe era il padre adottivo di Gesù, noi come leader possiamo essere padri adottivi per i nostri membri. Assumendo la responsabilità di prenderci cura dei bisogni spirituali dei nostri membri e di accompagnarli, in modo simile diventiamo padri di queste persone che Dio ci ha affidato.

Nell'imitare San Giuseppe (Modello di Padre di famiglia), noi come leader possiamo creare il rapporto ideale con i nostri membri (oikos), che a loro volta vedranno in noi questa figura paterna.

---

**L'amore è una caratteristica distintiva della paternità.**

L'amore per gli altri comincia abbandonando se stessi allo Spirito Santo e consentendogli di produrre questo frutto nella nostra vita "il frutto dello *Spirito* è amore" (Galati 5:22). Voi potete anche imparare ad amare le persone seguendo l'esempio di Gesù. Dobbiamo "camminare nell'amore nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi" (Efesini 5:2). Paolo ci ha dato un'idea di come sia l'amore nel ministero "e per conto mio ben volentieri mi prodigherò, anzi consumerò me stesso per le vostre anime. Se vi amo più intensamente, dovrei essere riamato di meno?" (2 Corinti 12:15)

Amare i tuoi membri significa che non li ami solo per quello che fanno per te. Quindi, ci doniamo a loro e per loro poiché desideriamo il loro sommo bene. Ci prendiamo cura l'uno dell'altro e li serviremo e ci sacrificheremo per loro proprio come Giuseppe fece per Maria e Gesù. Così, proprio come Gesù ha fatto per noi.

Amare gli altri porta a sviluppare un genuino interesse per le persone. Ecco un buon promemoria quotidiano da San Paolo: "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri." (Filippesi 2,3-4)

---

### **Amare implica la virtù dell'umiltà, della pazienza e del silenzio.**

Giuseppe era una persona prudente, non prendeva delle decisioni affrettate, ma aspettava in silenzio e aspettava con umiltà il momento opportuno. Una volta che aveva deciso, non perdeva tempo e tutte le sue decisioni erano frutto della meditazione. Giuseppe era quell'uomo umile e giusto che riflette ciò che troviamo in Isaia: 'Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità.' (Isaia 42, 1-3)

In altre parole, Gesù vide in Giuseppe un riflesso di suo Padre che è nei cieli e questo certamente si riflette e ha avuto un'influenza sul carattere di Gesù.

Dobbiamo essere servi, come Giuseppe, dobbiamo metterci al servizio dei nostri membri. Dobbiamo vederli attraverso gli occhi di Dio e soprattutto dobbiamo pregare per loro. Anche se ciò può sembrare così semplice, a volte è facile trascurarlo o dimenticarlo.

Un'altra caratteristica importante della paternità, come dimostrato dalle azioni di San Giuseppe, è l'umiltà. Per esempio, nel Libro del Siracide, troviamo queste parole sull'uomo umile:

*"Figlio, compi le tue opere con mitezza, e sarai amato più di un uomo generoso. Quanto più sei grande, tanto più fatti umile, e troverai grazia davanti al Signore. Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti. Perché grande è la potenza del Signore, e dagli umili egli è glorificato."* (Siracide 3, 17-20)

Inoltre, il Dr. Peter Kreeft (un filosofo che si è convertito al Cristianesimo) descrive ulteriormente l'umiltà come: "L'umiltà è "sia fatta la tua volontà"". L'umiltà è focalizzata

su Dio, non su se stessi. L'umiltà non è un'opinione esageratamente bassa di se stessi. L'umiltà è la dimenticanza di sé. Un uomo umile non ti dice mai quanto è cattivo. È troppo impegnato a pensare a te per parlare di se stesso.”

---

### **Esperienza personale**

Vorrei condividere con voi la mia opinione personale.

Nella mia esperienza di 47 anni come figlio, 18 anni come padre e 6 anni nelle cellule di evangelizzazione, ho imparato che è tutta una questione d'amore ed è importante stabilire una relazione in cui tutte le parti si sentono amate. È fondamentale ricordare che accanto ad ogni padre c'è una madre amorevole proprio come Giuseppe aveva Maria.

Proprio come qualsiasi cosa nella vita non possiamo essere perfetti. Pertanto, vi esorto; non cercate di essere il miglior padre di sempre, non avrete mai successo, perché ci sarà sempre una situazione che avreste potuto gestire meglio. Forse qualcosa che può essere fatto in modo diverso per essere più comprensivo e solidale. È normale dubitare se si stia facendo o meno un buon lavoro. Quello che conta è che ci stai provando e non ti stai arrendendo!

Un padre esemplare capisce i suoi figli senza essere troppo curioso e può percepire se qualcosa non va. Ciò accade perché entrambi si fidano l'uno dell'altro. Pertanto, non giudica mai e aspetterà il momento giusto per correggere con un sorriso o anche con una battuta. Un buon padre non scoraggia mai i suoi figli ed è lì per dare una mano. Per essere un buon leader, uno deve avere queste qualità e così sarà amato per quello che è e che rappresenta. San Giuseppe era un maestro in questo.

Un buon padre dovrebbe essere gentile in certe situazioni e forte in altre (capace di adattarsi), dovrebbe stare attento a quello che dice e dovrebbe mantenere le sue promesse. Inoltre, può essere capito senza usare troppe parole per spiegare se stesso. Invece, dà una lezione con le sue azioni e il suo comportamento, perché un buon esempio può dare una lezione per tutta la vita.

A Malta abbiamo il detto “skont iz-zokk il-fergha”, che significa letteralmente la condizione dello stelo riflette quella dei suoi rami.

So che ogni situazione è diversa ed è più facile a dirsi che a farsi, ma l'unica cosa che possiamo fare per essere amati dagli altri è di amarli ancora di più. Nella lettera ai Corinzi, Paolo ci dà una definizione completa di amore:

“L'amore è magnanimo, benevolo è l'amore; non è invidioso, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine”. (1Cor 13,4-8)

Possiamo vedere questo amore esibito da Giuseppe. Noi, come leader, siamo chiamati ad essere ispirati dalle sue azioni e a seguire i suoi passi per accompagnare spiritualmente i nostri membri.

---

### **Conclusione:**

San Giuseppe ci guida con l'esempio: spesso pensiamo di influenzare principalmente gli altri per quello che diciamo, quando così spesso siamo osservati per le nostre azioni – le azioni parlano più delle parole. Se vogliamo farci amare come un padre dai membri, dobbiamo dare l'esempio. Questa, forse, è la cosa più importante di tutte. Certamente, nulla funziona senza dare un esempio, perché questo porterà gli altri ad amarci.

*Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi! (Filippesi 4:9)*

Essere un buon leader non significa solo applicare e/o insegnare principi. In sostanza, si tratta di vivere questi principi di fronte a queste persone, in modo che si sentano amate e accompagnate. Di conseguenza, questo è lo spirito di evangelizzazione; il bisogno che i membri delle cellule sentono di condividere questo amore con i loro Oikos.

Noi insegniamo i principi, li viviamo, e li riproduciamo in qualcun altro. Questa è la vita cristiana. Ecco come fare un discepolo.

La nostra responsabilità di leader è di indirizzare sempre i nostri membri verso Gesù. L'obiettivo di un vero leader è che l'influenza di Gesù aumenti nella vita dei membri. Il desiderio principale di un leader è di vedere i suoi membri in una relazione intima con Cristo. Il nostro obiettivo si realizza quando i membri si trasformano ad immagine e maturità di Cristo, dove i membri possono essere alla fine dei leader e formare altri.

Farci amare come un padre dai membri non è qualcosa che possiamo raggiungere con le nostre capacità. Dobbiamo renderci conto che è la nostra relazione con il Padre Celeste come Suoi figli amati che permetterà a Lui di lavorare attraverso di noi per amare i nostri Oikos. In conclusione, guardare al santo silenzioso come modello ci aiuta a ricordare l'importanza di chiedere al Signore aiuto per aiutarci a farci amare come un padre.